

## **REPORT DELL'INDAGINE SUL CLIMA DI FIDUCIA DELLE COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO 2021**

È proseguita nel **2021**, per il quinto anno, l'**analisi sul clima di fiducia delle società cooperative** in **provincia di Cuneo**, realizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo in collaborazione con Confcooperative Cuneo, Legacoop Cuneo, AGCI Piemonte e UE Coop Cuneo.

Con l'obiettivo di realizzare un data base pluriennale<sup>1</sup> i **dati**, raccolti in forma anonima nei primi mesi del 2022 e riferiti **all'anno 2021 con proiezioni nel 2022**, sono stati elaborati per illustrare la **realtà** e le **prospettive del mondo della cooperazione** alla luce delle **conseguenze dettate dall'emergenza sanitaria Covid-19 e dall'insorgere della guerra russo-ucraina** con un'analisi delle dinamiche che, all'interno del tessuto imprenditoriale cooperativo, hanno determinato un rimbalzo economico nella prima parte dell'anno e che hanno portato, a fine 2021, a un rallentamento della crescita.

Il campione oggetto di analisi è rappresentato da **194 cooperative, con sede in provincia, che hanno risposto all'indagine**, ovvero il **37,8%** delle **513 società cooperative attive** risultanti dai dati Infocamere.

Per il **2021**, l'indagine si è arricchita di un **focus\*** sulle **cooperative** con sede fuori provincia e **unità locale in provincia di Cuneo** con **11 questionari compilati**.

Nel complesso si tratta di un campione emblematico della diversificazione settoriale che caratterizza il mondo della cooperazione.

<b>SETTORI</b>	<b>COOPERATIVE ATTIVE</b>	<b>RISPOSTE DEL CAMPIONE</b>	<b>% RISPOSTE</b>
Produzione e lavoro	84	35	41,7%
Servizi	136	40	29,4%
Consumo	26	11	42,3%
Agricoltura e pesca	152	42	27,6%
Turismo	5	5	100,0%
Cultura media e sport	20	9	45,0%
Credito, finanza, assicurazioni e mutue	9	6	66,7%
Salute e sociale	75	45	60,0%
Abitazione	6	1	16,7%
Imprese non classificate	0	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>513</b>	<b>194</b>	<b>37,8%</b>

Fonte: elaborazione Camera commercio Cuneo su dati Infocamere

---

1 I risultati delle precedenti indagini sono pubblicati alla pagina [www.cn.camcom.it/indaginecooperative](http://www.cn.camcom.it/indaginecooperative)

Alle cooperative è **stata inizialmente richiesta una valutazione dei risultati riferiti al 2021** e di quelli **stimati per il 2022** in termini di **fatturato, redditività e occupazione**.

È evidente come le risposte alla prima domanda risentano ancora, seppur in misura minore rispetto al 2020, delle ricadute relative alla situazione sanitaria Covid-19 che, a fine 2021, ha portato nuove varianti andando, ancora una volta, a rallentare la ripresa dell'economia in generale e dunque anche di quella provinciale, tanto che il **28,35%** dichiara una **crescita del fatturato**, a fronte del **37,63% che non ha rilevato variazioni** rispetto all'anno precedente, mentre il **23,71%** ha registrato una **contrazione**. Tale contrazione risulta significativa per il 3,09% degli intervistati (riduzione di oltre il 50%), mentre il 5,67% si attende un calo tra il 20 e il 50%, il 6,19% tra il 10 e il 20% e infine per l'8,76% il decremento sarà inferiore al 10% rispetto all'anno precedente. E così il **43,81%** considera la **redditività 2021 immutata**, mentre il **25,26% in contrazione** e il **15,97% in crescita**, di cui il 10,82% valuta la crescita fino al 20%. Anche **l'occupazione** viene ritenuta **invariata dal 59,28%** del campione, in **crescita per il 16,50%** e in **contrazione per il 15,98%**.

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria con le nuove varianti di fine anno e il quadro incerto a livello internazionale, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2021 e l'inizio del 2022, hanno reso **prudenti le previsioni sul fatturato per il 2022: stazionarie per il 50,52%**, in aumento per il 25,77% e in diminuzione per il 23,71%. Anche per la **redditività** il campione è cauto ed esprime una **stazionarietà per il 56,70%**, mentre prevede un calo per il 26,80% e un aumento per il 16,50%. Al pari le **prospettive occupazionali 2022** risultano **stazionarie per il 65,98%**, in diminuzione per il 17,53% e in aumento per il 16,49%.

I **risultati dell'indagine** sono gioco forza condizionati dal **protrarsi dell'emergenza Covid-19** (con l'aumento del costo dell'energia e il difficile reperimento delle materie prime) sull'operatività del sistema cooperativo provinciale nel **2021**.

A questo riguardo la fotografia che emerge dalle interviste è significativa, considerato il periodo di somministrazione delle stesse (marzo 2022).

La **valutazione complessiva che le cooperative intervistate fanno dell'impatto dovuto alla pandemia** sulla loro attività vede contrapporsi due opposti schieramenti: mentre il **38,14%** delle imprese afferma di aver avuto un **impatto minimo**, con ricadute negative gestibili nel breve/medio periodo, il **35,57%** ha riscontrato **conseguenze gravi e significative** che, in alcuni casi, hanno messo a rischio il proseguimento stesso dell'attività e determinato ricadute negative importanti, in particolare a livello occupazionale. Il 22,16% dichiara di non aver avuto impatti rilevanti e solo il **4,12%** ha saputo **fronteggiare la situazione emergenziale con l'introduzione di innovazioni** di prodotto, di processo o sociali.

Guardando al **2022 nel suo complesso** il campione si divide a **metà tra gli ottimisti e i pessimisti**, con un 48,97% moderatamente ottimista.

Il campione afferma che la ripresa e dunque il ritorno alle condizioni economico-finanziarie pre-pandemia tardano ad arrivare, ma segnalano i loro **punti di forza** che

per il **35,57%** si traducono in **nuovi bisogni o servizi richiesti**, seguiti da un aumento della domanda (27,84%), dalla ricerca di nuovi mercati (14,43%) e nuove collaborazioni con altri settori (11,34%). Allo stesso modo i **punti di debolezza** evidenziano per il **61,34%** **l'aumento dei costi dell'energia**, a parità (29,38%) i costi di trasporto e carenza di manodopera e per il 17,53% la difficoltà di approvvigionamento di materie prime.

Un **segnale positivo** è rappresentato dal fatto che **buona parte** delle cooperative intervistate (il **57,22%**) **ha elaborato** o ha in programma di elaborare un **piano strategico per affrontare il "dopo emergenza"**, mentre il 42,78% ritiene di non averne bisogno.

Il **46,85%** **intende adottare una strategia attendista**, con il mantenimento dello status quo in attesa del ritorno alla normalità, il **39,64%** immagina un **rilancio** con nuove opportunità scaturite dalla crisi, mentre solo il **13,51%** **sceglie la difensiva**, riducendo le dimensioni o abbandonando alcune attività.

Tra gli **elementi principali** che caratterizzano la **strategia** che le cooperative hanno o intendono intraprendere a **seguito dell'emergenza Covid-19** emerge in modo netto che per il **29,90%** è importante **diversificare i servizi e i prodotti offerti**, il 22,68% intende introdurre nuovi servizi e prodotti per diversificare il rischio, mentre il 14,95% segnala l'investimento in attività innovative e solo l'11,86% fa riferimento alla riduzione degli investimenti pianificati. Significativa la quota del **36,60%** che **non intende apportare revisioni** di sorta alla **strategia** o alla **struttura organizzativa**.

A margine dell'emergenza sanitaria e nel buio degli scossoni generati dallo shock energetico, anche in seguito allo scoppio della guerra russo-ucraina, la **propensione a investire in attività innovative** evidenzia ancora una volta una **frattura** tra le società cooperative intervistate. Emerge infatti che mentre il **43,36%** **non ha investito o non prevede di investire**, e in questa percentuale le voci penalizzate risultano l'internazionalizzazione (68,56%), i processi di riconversione ambientale (51,03%) e la certificazione dei prodotti (44,33%), seguita dallo sviluppo di iniziative a impatto sociale - CSR e potenziamento del welfare aziendale (42,70%), il **56,64%** degli intervistati **ha investito o intende farlo**. Pur con diversi gradi di adesione nei vari ambiti innovativi presi in esame, tra gli investimenti sono contemplate **la formazione del personale (57,22%), la digitalizzazione (42,47%) e l'innovazione tecnologica (41,24%)**.

Nell'arco temporale **2022/2023** sono oltre **3 cooperative su 4 a non prevedere investimenti tecnologici** in chiave di **Impresa 4.0**, presumibile conseguenza della situazione di incertezza e della mancanza del clima di fiducia che si respira dal 2020, anno della pandemia.

Così, emerge che il **27,27%**, contro il 42,91% del 2020, **delle società intervistate ancora non ha chiare le decisioni da adottare** riguardo alle **soluzioni innovative più idonee per la propria realtà in chiave di Impresa 4.0**. Benché questa fotografia sia migliore rispetto a quella del 2020, lascia ampi spazi al ruolo che i soggetti individuati dal piano nazionale (PID, Digital Innovation Hub, Competence Center) possono svolgere

per accompagnare queste società verso una maggior consapevolezza e maturità digitale, tale da indirizzarle verso investimenti idonei a supportarne lo sviluppo.

Per ciò che concerne la **sostenibilità ambientale il 70,62%** del campione ritiene, nel corrente anno, di **non investire**, il 22,68% prosegue gli investimenti già avviati e solo il 6,70% afferma di volerne avviare di nuovi. Del 29,38% che intende portarli avanti il **52,63% vuole investire in prodotti e tecnologie green**, il 33,33% lo prevede nella partecipazione a progetti mirati e il 50,88% nelle certificazioni ambientali e nello sviluppo di partenariati e filiere. Le **finalità** perseguite attraverso questi investimenti rappresentano per il **43,86% prodotti e servizi sostenibili**, per il 29,82% risparmio energetico e per il 17,54% la riduzione di emissioni, imballaggi e rifiuti.

### **Dettaglio sui settori**

Uno sguardo ai settori di appartenenza delle società cooperative intervistate evidenzia alcuni elementi di distinzione.

Per ciò che concerne le **previsioni su fatturato, redditività e prospettive occupazionali 2022**, il campione intervistato testimonia una **stazionarietà generalizzata**, percentuale che sale oltre il **70,0%** per ciò che concerne **l'occupazione**.

Benché la ripresa rispetto al 2020 ci sia stata, il **settore che ha maggiormente risentito delle ricadute della pandemia** ancora una volta è stato quello **Sociale**, che ha registrato un impatto grave/significativo (**35,5%**) e così anche per **Turismo e Cultura** mentre per **Agricoltura, Servizi e Produzione** le conseguenze sull'attività risultano essere state **minime (39,13%)** o addirittura **con nessun impatto (33,0%)**.

La propensione agli investimenti **in attività innovative e sostenibilità ambientale non** risulta essere **favorita dalla situazione contingente**, tanto che i settori maggiormente rappresentativi del campione (agricoltura/pesca, servizi, salute/sociale, produzione/lavoro) sostengono di non aver investito o di non voler investire nell'immediato futuro in attività innovative (innovazione tecnologica, internazionalizzazione, digitalizzazione, certificazione di prodotti, formazione del personale, sviluppo di accordi di rete e di iniziative a impatto sociale e welfare aziendale).

Fanno **eccezione il Sociale e i Servizi**, dove gli **accordi di rete, la formazione del personale e le iniziative relative al welfare aziendale** incontrano interesse e un orientamento positivo, che supera quello dell'inazione.

## CONCLUSIONI

In sintesi, a differenza degli anni pre-pandemia in cui il clima di fiducia delle imprese cooperative era caratterizzato da un moderato ottimismo, anche l'indagine **del 2021**, come quella del 2020, seppur in toni minori, **evidenzia una situazione di chiaro-scuro** in cui emerge che, a fronte di **una parte di società riuscita a fronteggiare la crisi sostenuta da una discreta ripresa**, ci sia una parte, altrettanto significativa numericamente, che ha risentito in misura importante delle **ricadute della pandemia**, e **senza aiuti concreti e urgenti potrebbe non riuscire a restare sul mercato**.

In considerazione del fatto che le **imprese che investono in innovazione tecnologica e in sostenibilità ambientale** hanno maggiori opportunità di crescita e di sviluppo e una migliore disposizione ad affrontare le sfide del mercato, risulta fondamentale per le **realità del settore cooperativo investire in attività di accompagnamento in tali processi**.

### \* FOCUS - Cooperative con unità locale in provincia di Cuneo

Dai questionari ricevuti si evince che i settori rappresentati risultano: Produzione e Lavoro, Servizi, Agricoltura, Cultura e Salute e Sociale.

La condivisione dei **risultati riferiti al 2021** evidenzia che per il 45,45% il **fatturato e l'occupazione** risultano **immutati**, mentre la **redditività** è in **crescita**.

La stima **per il 2022** vede una **stazionarietà per il 50,0%**, che indica prudenza, su **redditività e prospettive occupazionali** e un **aumento** oltre il 45% sul **fatturato**.

**L'impatto del Covid-19** sull'attività imprenditoriale risulta **minima per il 54,55%** e grave solo per il 18,18%; il 9,09% afferma sia risultata efficace, creando verosimilmente nuove opportunità. Da questo scaturisce un **atteggiamento aziendale ottimista per il 63,64%** che tra i punti di forza della propria attività annovera per il **54,55% nuovi bisogni e servizi richiesti**, registrando invece nei punti di debolezza l'aumento spropositato dei costi energetici (81,82%). Ben il **63,64%** dice di aver elaborato un **piano strategico per il "dopo emergenza"** o comunque di prevederlo a breve, dove la **strategia adottata** per il 63,64% risulta quella di **rilancio** (contro il 27,27% attendista) che si concretizza per oltre il **70,0%** nella **diversificazione dei prodotti e servizi offerti e nell'investimento in attività innovative**. Tanto è vero che **quest'ultima risulta molto sentita** per ciò che riguarda **l'innovazione tecnologica**, oltre l'80%, così come la digitalizzazione, la certificazione dei prodotti, la riconversione ambientale e il welfare aziendale; la **formazione del personale supera il 90,0%**, come gli accordi di collaborazione. Tale atteggiamento giustifica che per il 2022/23 gli investimenti in **Impresa 4.0** risultino stimati oltre **l'80%** e la **produzione e il marketing** gli **orientamenti privilegiati**. Emerge una certa **sensibilità ambientale** che si concretizza nella volontà di proseguire gli investimenti avviati e nell'avviarne di nuovi in **prodotti e tecnologie green**, per garantire **prodotti e servizi sostenibili e risparmio energetico**.